# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Giovedì 10 Febbraio | Numero 33

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA — *Oggi 10 febbraio 1898 alle ore 15*

**Ordine del giorno:**

I. Sorteggio degli Uffici.
II. Discussione del disegno di legge:
Ratificazione dell'applicazione provvisoria fatta con R. decreto del 23 gennaio 1898, n. 11, della riduzione del dazio sul grano da lire 75 a lire 50 la tonnellata (N. 126 - *urgenza*).

Il Vicepresidente
L. CREMONA

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto oggi, in udienza solenne, S. E. il signor CAMILLO BARRÈRE, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere del Presidente della Repubblica Francese che lo accreditano presso la Sua Reale persona come Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 dicembre 1897:

**Ad uffiziale:**

Bertolissi cav. ing. Giuseppe, direttore di 1ª classe nelle saline dello Stato, collocato a riposo con decreto di pari data.

**Sulla proposta** del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 16 dicembre 1897:

**A Grand'uffiziale:**

Negri comm. Candido Alessandro, console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 16 e 23 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Tonini comm. Antonio, primo presidente di corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

**A cavaliere:**

Finizia cav. Michele, consigliere di corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 novembre, 5, 9, 16 e 19 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Materi cav. dott. Francesco Paolo, deputato al Parlamento Nazionale.

Mondino cav. uff. Paolo Emilio, intendente di finanza di 1ª classe.

**Ad uffiziale:**

Celano cav. avv. Francesco, ex presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Vasto.

**A cavaliere:**

Bertoni Giovanni Battista, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Flora avv. Domenico, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Modugno.
Ruggeri dott. Francesco, medico in Roma.
D'Angelo Stefano, direttore della succursale del Banco di Sicilia in Caltagirone.
Errichiello Ferdinando, membro della Commissione mandamentale per le imposte dirette in Afragola (Napoli).
Albergo Agostino, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Motta dott. Achille, id. id.
Carraresi Antonio, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Parravicini Achille, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Balzani Leopoldo, ingegnere di 1ª classe nel personale degli Uffici tecnici di finanza.
Camilletti Ettore, archivista nelle Intendenze di finanza.
Olmo avv. Cesare, segretario amministrativo di 1ª classe id.
Panero dott. Luigi, id. 3ª classe id.
Gioannini Domenico, ispettore demaniale di 2ª classe.
Rossi Giovanni, cassiere di 1ª classe nelle dogane.
Leone Francesco Paolo, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto.
Visdomini avv. Umberto, presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Pietrasanta.
Palazzo avv. Gesualdo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Caltagirone.
Carfi Sebastiano, già assessore comunale, ora archivista presso il Consiglio notarile in Caltagirone.
Schisano ing. Luigi, membro della Commissione comunale per le imposte dirette di Napoli.
Cavallo dott. Pietro, id. id. mandamentale id. id. di Caltagirone.
Dalla Zorza Francesco id. id. provinciale id. id. di Venezia.
Lanzavecchia Ottavio, ingegnere di 1ª classe negli Uffici tecnici di finanza.
Carassiti Augusto, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Arduino avv. Casimiro, segretario amministrativo di 1ª classe id. id.
Marini Filippo, ricevitore del registro collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 27 novembre, 9 e 16 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Pellecchia cav. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

**Ad uffiziale:**

Masucci cav. Luigi, avvocato in Napoli.
Dalla Rosa cav. Enrico, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Lanzetta cav. Federico, consigliere di Corte d'appello applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di segretario della Commissione consuntiva.
Copperi cav. Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

**A cavaliere:**

Rotigni Vincenzo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Faggella Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

**Sulla proposta** del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 16 dicembre 1897:

**A cavaliere:**

Brumani Antonio, verificatore nell'Amministrazione dei pesi e misure, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 16 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Coltelletti cav. Ettore, capitano di fregata nello Stato Maggiore Generale della R. marina.

**A cavaliere:**

Ponte di Pino Clemente, tenente di vascello.
Oltremonti Arturo, capo macchinista di 2ª classe nella R. marina.
Alba Antioco, commissario di 2ª classe nella R. marina.

**Sulla proposta** del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 9 e 16 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Rigoni cav. uff. Pietro, sindaco di Abano.

**Ad uffiziale:**

Geuna cav. Angelo, ragioniere di 2ª classe nella Corte dei Conti.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 16, 19 e 23 dicembre 1897:

**A commendatore:**

Grella (dei Baroni) cav. uff. Francesco, sindaco di Sturno (Avellino).
Fiamingo cav. uff. Giovanni da Riposto.
Raimondi cav. uff. Silvio, già sindaco di Filottrano (Ancona).

**Ad uffiziale:**

Spadoni cav. dott. Luigi, sindaco di Viano e consigliere provinciale di Reggio Emilia.
Terrinoni cav. Domenico, già sindaco di Anticoli di Campagna.
Berlingieri cav. avv. Domenico da Bisignano.
Brenna cav. avv. Guglielmo da Roma.

**Ad uffiziale:**

Finizia cav. avv. Teodorico fu Francesco, deputato provinciale di Campobasso.

**A cavaliere:**

Pollio Raffaele di Sorbo Serpico (Avellino).
Titomanlio Bartolomeo, presidente della Congregazione di Carità di Sorbo Serpico.
Balestrieri avv. Giovanni da Salza Irpina.
Ronchi dott. Luigi, medico condotto di Solofra (Avellino).
Sforza canonico Giuseppe, cantore della cattedrale di Bari.
De Falco dott. Giovanni, medico condotto di Bosco Reale (Napoli).
Roveda Antonio, assessore comunale di Affori (Milano).
Valmarana conte Mario, sindaco di Altavilla (Vicenza).
Maina Alfonso, id. di Padula.
Masserini Angelo.
Brocchi Ferdinando, industriale in Genova.
Raimondi Ottorino, segretario di ragioneria al Ministero della Istruzione Pubblica.
Serretta Ruggiero di Palermo.
Zoppi dott. Gioacchino, presidente della Congregazione di Carità di Cannobbio.
Stevano Arturo, id. dell'Orfanotrofio San Giuseppe in Casale.
Porzio Francesco, consigliere comunale di Casale Monferrato.
Chinnici Luigi, sindaco di Sommatino (Caltanissetta).
Lombardo avv. Giuseppe, id. di Castellammare del Golfo.
Trombacco Potito fu Angelo Rocco, conciliatore di Candela (Foggia).
Cafisi marchese Stefano, consigliere comunale di Favara (Girgenti).
Ottolini dott. Eugenio, sindaco di Stresa (Novara).
Pennuto Sebastiano, assessore comunale di Floridia (Siracusa).
Marana notaio Gerolamo, sindaco di Recco (Genova).
Bazzani dott. Stefano, assessore comunale di Pistoia.

Virga Pietro, sindaco di Saucipirello (Palermo).
Beninati-Ferrari Antonio, assessore municipale di Alcamo (Trapani).
Borruso ing. Andrea, deputato provinciale di Trapani.
Cornaglia dott. Giovanni, medico condotto di Suno (Novara).
Galasso avv. Francesco, già consigliere comunale di Avellino.
Boscarelli avv. Marco, sindaco di Piacenza.
Scarduzio Nicola, sindaco di Monteroduni (Campobasso).
Vasserot Giovanni, sindaco di Pontechianale (Cuneo).
Camis ing. Vittorio, dimorante in Verona.
Giambruni Enrico, direttore del ricovero di mendicità di Livorno.
Panciora Gio. Batta, sindaco di Dolo (Venezia).
Calzavara-Pinton Filippo, già sindaco di Noale (Venezia).
Tagiuri Alessandro di Clemente, da Livorno.
Berrilli Gio. Batta, sindaco di Calitri (Avellino).
Ambrosini Angelo, presidente della Società di Assicurazione contro i danni della grandine in Milano.
Scarlini Michele, sindaco di Campi Bisenzio (Firenze).
Antorino dott. Raffaele, veterinario municipale di Napoli.
Pomo Giuseppe, archivista nel Ministero dell'interno.

**Sulla proposta** del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 9 dicembre 1897:

**Ad uffiziale:**

Mattone cav. Lodovico, capo sezione al Ministero delle poste e dei telegrafi.
Chiapussi cav. Luigi, segretario id.

**A cavaliere:**

Garavelli Giuseppe, direttore provinciale delle poste.
Brambilla Giovanni, id. id.
Tranchini Eugenio, ispettore nei telegrafi.
Paleari Ambrogio di Pietro, industriale.
Lattes Camillo, concessionario trasporti postali.
Dallola Pietro, impiegato postale a riposo.
Michiel conte Max, segretario della delegazione al congresso postale.
Eula Giuseppe, segretario al Ministero delle poste e telegrafi.
Colombo Pietro, ingegnere della Societa telefonica Palermo.
Diatto Giovanni, industriale.
Serafini Ernesto, capo ufficio postale a riposo.
Giovannini Alessandro.
Tavolaccini Giovanni, segretario al Ministero delle poste e telegrafi.
Capriolo teologo Edoardo Giuseppe.
Saggio Donato, ufficiale postale.
Mecocci Giuseppe, ispettore alle poste.
Adami Leopoldo, id.
Caimi Carlo, capo ufficio postale a riposo.
Gerosa Edoardo, direttore della Società dei telefoni.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 29 settembre 1885 n. 3384 (serie 3ª) e 28 giugno 1888 n. 5552 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Gli Ispettori scolastici dovranno, di regola, risiedere nel capoluogo di circondario cui vengono rispettivamente addetti.

In casi eccezionali, e sull'avviso dell'autorità scolastica provinciale, il Ministro potrà disporre altrimenti.

Il R. decreto 28 giugno 1888 n. 5552 (serie 3ª) è abrogato, ed è altresì abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1898.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

*Il Numero 23 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1880 n. 5700, concernente l'amministrazione delle pensioni e del corredo degli allievi negli Istituti militari;

Visto il R. decreto 13 agosto 1897 n. 392, portante modificazioni al predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Per gli allievi della Scuola militare, aspiranti alla nomina a sottotenente nell'arma di cavalleria, la somma per il corredo, da pagarsi all'atto dell'ammissione alla Scuola, è fissata in L. 450.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA,

**SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°**

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

| N. d'ordine del registro gen. | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa |
|---|---|---|---|
| 38110 | E. G. May Figli (Ditta). | *S. Tomaso.* (Immagine in cromolitografia portante il N. 302). | Lit. E. G. May Figli. Francoforte s/M, 5 agosto 1897. |
| 38114 | Detti | *Cristo in mezzo ai ladroni.* (Immagine id. N. 309) . . . | Detta, 5 id. » |
| 38115 | Detti | *I miracoli della nostra Donna di Lourdes.* (Immagine id. N. 315). | Detta, 18 id. » |
| 38116 | Detti | *S. Giuseppe.* (Immagine id. N. 800) . . . . . . . | Detta, 27 luglio 1897. |
| 38117 | Detti | *Maria Immacolata.* (Immagine id. N. 801) . . . . | Detta, 27 id. » |
| 38118 | Detti | *S. Antonio di Padova.* (Immagine id. N. 802) . . . . | Detta, 27 id. » |
| 38119 | Detti | *S. Teresa.* (Immagine id. N. 809) . . . . . . . | Detta, 27 id. » |
| 38124 | Corsi Emilio. | *Il Codice del Bollo.* (Nuovo testo unico, 4 luglio 1897, delle leggi sulle tasse di bollo, leggi e regolamenti sul bollo delle carte da giuoco e dei contratti di borsa, commentati colle risoluzioni ministeriali e colle massime di giurisprudenza accettate dall'Amministrazione, pubblicate dal 1875 ai nostri giorni, con repertorio alfabetico e prontuario di tutti gli atti). | (Editore Ulrico Hoepli). Tip. Lombardi di M. Bellinzaghi. Milano, ottobre 1897. |
| 38125 | Maggi Vincenzo. | *Registro unico* per le scuole elementari . . . . . | Tip. V. Maggi. Avellino, 21 ottobre 1897. |
| 38129 | Inzoli Pietro. | *S. Lucia.* (Incisione a bulino tratta dal quadro del prof. R. Bompiani). | R.ª Calcografia. Roma, 11 dicembre 1897. |
| 38130 | Centi A. | *Dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia,* ovvero dei rapporti fra la scienza e la religione, fra la religione e la politica. | Tip. F. Failli. Roma, 14 dicembre 1897. |
| 38131 | Orsi Pietro. | *La Storia d'Italia* narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti. (Tre volumi). | Tip. Successore M. Fontana. Venezia, novembre 1897. |
| 38132 | Terrabugio Giuseppe. | *Inno cattolico.* (Melodia di un Canto Pasquale con organo, secolo XII). | Calc. Musica Sacra. Milano, 1° dicembre 1897. |
| 38133 | A. Testa (Ditta). | *Sei riproduzioni fotografiche* di tre cagnalini coi titoli: *All'erta! Falso allarme, Grandi manovre, Grandi manovre, Quartier Generale, In attesa del rancio.* | Fotogr. A. Testa. Genova, dicembre 1897. |

# INDUSTRIA E COMMERCIO

**— (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)**

*Ministero, durante la* **2ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1897 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

| NOME di chi ha fatta la presentazione | Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione | DATA della presentazione | Tassa pagata Lire | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| E. G. May Figli (Ditta di Francoforte s/M e per essi Ercole Vidoni (procuratore). | Roma | 25 settembre 1897 | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Corsi Emilio. | Id. | 18 ottobre 1897 | 2 | |
| Maggi Vincenzo (Editore). | Avellino | 23 id. » | 2 | |
| Il Direttore della R.ª Calcografia Di Lorenzo. | Roma | 11 dicembre 1897 | 2 | |
| Aquilanti Centi Amanzio. | Id. | 15 id. » | 2 | |
| Orsi prof. Pietro. | Venezia | 15 id. » | 2 | |
| Terrabugio prof. Pietro. | Milano | 17 id. » | 2 | |
| A. Testa (Fotografo). | Genova | 17 id. » | 2 | |

| N. d'ordine del registro gen. | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa |
|---|---|---|---|
| 38134 | Chaignon P. (D. C. D. G.) (Un sacerdote romano). | *Ricordo degli esercizi spirituali* secondo il metodo di Sant'Ignazio offerto al clero. (Traduzione di un sacerdote romano). | Tip. Tiberina di Federico Setth. Roma, 18 dicembre 1897. |
| 38135 | Coop Ernesto. | *Nemea.* Opera musicale in un atto. (Librétto di Antonio Menotti-Buja) (partitura). | — |
| 38136 | Gordini Luigi. | *Sciroppo Gordini,* depurativo o rinfrescativo del sangue e degli umori. | Tip. E. Bianchi. Firenze, 21 dicembre 1897. |
| 38138 | Becucci Ernesto. | *Tavola dimostrativa dei suoni* in corrispondenza esatta con la tastiera del pianoforte. | Calc. G. Venturini. Firenze, 25 ottobre 1897. |

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

| N. d'ordine del registro gen. | NOME dell'autore dell'opera | TITOLO | STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa |
|---|---|---|---|
| 38108 | E. G. May Figli (Ditta). | *Litaniæ Beatæ Mariæ Virginis.* (Immagine in cromolitografia portante il N. 292). | Lit. E. G. May Figli. Francoforte s/M, 24 aprile 1897. |
| 38109 | Detti | *S.ª Giovanna.* (Immagine id. N. 301) . . . . . . | Detta, 13 id. » |
| 38111 | Detti | *Gesù nostro rifugio.* (Immagine id. N. 303) . . . . | Detta, 3 marzo 1897. |
| 38112 | Detti | *Maria nostra confidenza.* (Immagine id. N. 304) . . . | Detta, 3 id. » |
| 38113 | Detti | *I miracoli di S. Antonio di Padova.* (Immagine id. N. 307). | Detta, 17 id. » |
| 38120 | Detti | *Le differenti posizioni* (stati) *della donna.* (Immag. id. N. 1305ª). | Detta, 24 giugno 1897. |
| 38121 | Detti | *Albero Genealogico.* (Immagine id. N. 1545) . . . . | Detta, 20 marzo 1897. |
| 38122 | Musso F.lli e Papotti (Stuccatori). | *Plastica ornamentale.* (Tavole in eliotipia-fototipia) . . | Eliotip. G. Molfese. Torino, 1890-1896. |
| 38123 | Autori diversi (Pittor.). | *Puttini e figure decorative.* (Allegorie). (Tavole in eliotipia-fototipia). | Detto, 1890-1896. |
| 38126 | Bermani Eugenio. | *Frate Gaudenzio.* (Romanzo) . . . . . . . . | (Edit. Gius. Galli). Tip. F. Poncelletti. Milano, gennaio 1888. |
| 38127 | Delle Grazie Gisella. | *Atala* (o *I Pelli Rosse*). Operetta in tre atti (partitura) . | — |
| 38128 | Moschen L. | *Nozioni di scienze fisiche e naturali e d'igiene* conforme ai programmi governativi del 24 novembre 1895 per i corsi complementari annessi alle scuole normali. | (Società Edit. Dante Alighieri). Tip. Nazionale di G. Bertero. Roma, 20 ottobre 1896. |
| 38137 | Rebagli F. | *Ciao!* Valzer per mandolino. (N. di cat. 36) . . . . | Calc. musicale Rebagli. Firenze, 1895. |
| 38139 | Graziani Walter. | *Ciao!* Valzer popolare (da alcuni motivi di Francesco Rebagli). Riduzione per mandolino e pianoforte. (N. di cat. 2832). | Calc. G. Venturi. Firenze, 10 dicembre 1896. |

| NOME di chi ha fatta la presentazione | Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione | DATA della presentazione | Tassa pagata Lire | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| Burgarini sac. Vincenzo. | Roma | 18 dicembre 1897 | 2 | |
| Coop Ernesto. | Napoli | 22 id. » | 2 | Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata per la prima volta il 27 novembre 1897 al teatro Rossini di Venezia. |
| Gordini Luigi. | Firenze | 22 id. » | 2 | |
| Venturini Genesio (Ditta). | Id. | 23 id. » | 2 | |

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| NOME di chi ha fatta la presentazione | Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione | DATA della presentazione | Tassa pagata Lire | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| E. G. May Figli (Ditta di Francoforte s/M. e per essi Ercole Vidoni (procuratore). | Roma | 25 settembre 1897 | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Detti | Id. | 25 id. » | 2 | |
| Molfese ing. Gerardo (Casa Editrice). | Torino | 15 ottobre 1897 | 2 | Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositati i primi due volumi (o serie 1ª e serie 2ª) contenente ognuno N. 40 tavole. |
| Detta | Id. | 15 id. » | 2 | Detto. Depositato il volume I contenente 112 tavole ripartite in tre fascicoli. |
| Bermani avv. Eugenio. | Milano | 3 dicembre 1897 | 2 | |
| Delle Grazie Gisella. | Id. | 10 id. » | 2 | Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata per la prima volta il 14 aprile 1894 al teatro Balbo di Torino. |
| Moschen dott. Lamberto. | Roma | 10 id. » | 2 | Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I *Zoologia e Botanica*. |
| Venturini Genesio (Ditta). | Firenze | 23 id. » | 2 | |
| Detto | Id. | 24 id. » | 2 | |

ELENCO *n. 22 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

| Num. d'ordine | Numero di iscrizione nel Registro generale | NOME DELL'AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera |
|---|---|---|---|---|
| 11576 | 38127 | Dello Grazie Gisella. | *Atala* (o *I Pelli Rosse*). Operetta in tre atti (partitura) . . | Rappr. per la prima volta il 14 aprile 1894 al teatro Balbo di Torino. |
| 11577 | 38135 | Coop Ernesto. | *Nemea.* Opera musicale in un atto. (Libretto di Antonio Menotti-Buja) (partitura). | Rappr. id. il 27 novembre 1897 al teatro Rossini di Venezia. |

Roma, addì 21 gennaio 1898.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

## Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 5 fino al dì 5 febbraio 1898 (1)

### REGIONE I. — Piemonte.

*Torino* — Afta epizootica: 2 bovini a Bussoleno, 104 ad Aosta, 2 a Torre Pellice, 2 ad Agliè, 29 a Vigone, 125 a Torino, 3 a Venaria Reale, 8 a Gassino Torinese, alcuni a Castellamonte, 12 a Chivasso; 11 ovini a Torino.

Moccio: 1 equino abbattuto a Carmagnola.

*Novara* — Afta epizootica: 1 caso in Oleggio, 18 a Palazzolo Vercellese, 1 a Trino, 15 a Bellinzago, 8 a Cameri.

### REGIONE II. — Lombardia.

*Pavia* — Carbonchio: 1 bovino in Albaredo Arnaboldi, 1 morto a Menconico.

Afta epizootica: 70 bovini a Rivanazzano.

*Milano* — Carbonchio ematico: 1 bovino a Vigentino, 1 ad Abbiategrasso.

Afta epizootica: 25 bovini a Milano, 30 a Baggio, 3 a Carpiano, 2 a S. Giuliano Milanese, 45 a Settimo Milanese, 15 ad Abbiategrasso, 31 ad Albairate, 4 a Cuggiono, 15 a Livraga, 24 a Mulazzano, 5 a S. Angelo Lodigiano, 15 a Ruginello, 10 a Cislago

*Como* — Afta epizootica: 2 bovini a Laveno, 2 a Luino, 1 a Tradate, 5 a Malnate.

*Sondrio* — Afta epizootica: 3 bovini a Fusine, 2 a Pendolasco, 8 a Sondrio, 2 a Ponte Valtellino, 8 a Talamona.

*Bergamo.* — Carbonchio ematico: 1 bovino a Lurano, 1 a Grumello de' Zanchi, morti.

Afta epizootica: 1 bovino a Bergamo, 1 a Fornovo S. Giovanni, 10 a Sorisole, 1 a Urgnano, 5 a Treviglio, 40 a Costa Volpino.

*Cremona* — Carbonchio sintomatico: 2 casi a Cella Dati, seguiti da morte.

Afta epizootica: 33 casi a Devera, 1 a Crema.

*Mantova* — Afta epizootica: 1 caso a Volta Mantovana

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

### REGIONE III. — Veneto.

*Verona* — Carbonchio: 2 bovini morti a Marcellise.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Verona.

*Treviso* — Carbonchio: 1 caso seguito da morte a Mogliano.

*Padova* — Carbonchio: 1 bovino morto a Pozzonovo.

### REGIONE V. — Emilia.

*Parma* — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Parma.

Afta epizootica: 3 bovini a S. Lazzaro Parmense, 47 a Fontanellato.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Parma.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Noceto, 1 a Langhirano seguiti da morte; 16 casi con 1 morto a S. Lazzaro Parmense.

*Modena* — Carbonchio ematico: 1 bovino a Cavezzo, 1 a Concordia, 2 a S. Felice sul Panaro.

Carbonchio sintomatico: 3 bovini morti a S. Felice sul Panaro, 2 bovini con 1 morto a Mirandola.

### REGIONE VII. — Toscana.

*Siena* — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Poggibonsi.

### REGIONE VIII. — Lazio.

*Roma* — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Viterbo.

Morva: 4 equini abbattuti a Roma.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Roma.

### REGIONE — IX. Meridionale Adriatica.

*Teramo* — Rabbia: 1 cane abbattuto a Teramo.

### REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

*Salerno* — Farcino: 2 casi a S. Egidio.

### REGIONE XI. — Sicilia.

*Palermo* — Carbonchio: 3 casi, seguiti da morte, a Monreale.

### REGIONE XII. — Sardegna.

*Cagliari* — Carbonchio: 3 suini morti a Narcao.

### RIASSUNTO

*Affezioni carbonchiose:* casi 28.
*Afta epizootica:* casi 811.
*Morva e farcino:* casi 6.
*Rabbia:* casi 4.
*Malattie infettive dei suini:* casi 20.

*del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di dicembre 1897.*

| NOME di chi ha presentata la dichiarazione | PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione | CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di Registro | DATA della presentazione | TASSA pagata lire | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|
| Delle Grazie Gisella. | Milano | 492 | 10 dicembre 1897 | 10 | Art. 23 del testo unico delle leggi. |
| Coop Ernesto. | Napoli | 264 | 22 id. » | 10 | Detto |

*Il Capo dell'Ufficio II°:* S. OTTOLENGHI.

**Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa**

*Svizzera* — Dal 1° al 15 gennaio 1898:

| | N. dei Cantoni infetti | N. dei capi infetti o sospetti | N. dei morti od abbattuti |
|---|---|---|---|
| Carbonchio sintomatico | 3 | 3 | 3 |
| Carbonchio ematico | 4 | 12 | 12 |
| Febbre aftosa | 17 | 1738 | 116 |
| Rabbia | 5 | 21 | 18 |
| Morva e farcino | 1 | 1 | — |
| Mal rossino e pneumoenterite dei suini | 7 | 75 | 24 |
| Scabbia | 1 | 72 | 72 |
| Tubercolosi (risultato della inoculazione della tubercolina) | 1 | 10 | — |

*Austria-Ungheria* — 7 gennaio 1898:

| | Località infette | Poderi infetti |
|---|---|---|
| Pleuropneumonia | 6 | 7 |
| Febbre aftosa | 985 | 5744 |
| Morva e farcino | 111 | 185 |
| Mal rossino dei suini | 63 | 260 |
| Pneumo-enterite | 861 | 2169 |
| Rabbia | 94 | 136 |

*Tirolo e Vorarlberg* — Dal 3 al 10 gennaio 1898:

| | N. dei poderi infetti | N. degli animali infetti o sospetti |
|---|---|---|
| Peste suina | 39 | 197 |
| Febbre aftosa | 16 | 187 |
| Moccio | — | 2 |

*Serbia* — Dal 27 dicembre 1897 al 3 gennaio 1898:

| | N. dei Comuni infetti | N. degli animali ammalati | N. dei morti od abbattuti |
|---|---|---|---|
| Pneumo-enterite infettiva | 4 | 18 | 5 |
| Afta epizootica | 50 | 1177 | — |
| Vaiuolo ovino | 2 | 25 | — |

*Egitto* — dicembre 1897:

| | N. dei Comuni infetti | N. degli animali ammalati | N. dei morti od abbattuti |
|---|---|---|---|
| Carbonchio | 1 | 1 | 1 |
| Morva | 4 | 5 | 5 |

*Olanda* — 31 dicembre 1897.

La febbre aftosa è stata constatata in 17 comuni e 19 stalle.

*Danimarca* — Dicembre 1897:

| | N. dei distretti infetti | N. dei capi ammalati |
|---|---|---|
| Carbonchio ematico | 6 | 16 |
| Scabbia | 1 | 1 |
| Tifo | 1 | 1 |
| Febbre catarrale maligna | 3 | 5 |
| Mal rossino dei suini — acuto | 12 | 49 |
| Mal rossino dei suini — cronico | 10 | 19 |
| Mal rossino dei suini — eresipeliforme | 17 | 100 |

*Lussemburgo* — Gennaio 1898:

Si è constatato 1 caso di carbonchio nella prima quindicina del mese. — Nella seconda non è stato segnalato alcun caso di malattia infettiva.

*Germania* — 31 dicembre 1897:

| | Morva e Farcino — Comuni infetti | Morva e Farcino — Poderi infetti | Febbre aftosa — Comuni infetti | Febbre aftosa — Poderi infetti | Pleuropneumonia — Comuni infetti | Pleuropneumonia — Poderi infetti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Prussia | 20 | 21 | 965 | 1904 | 9 | 13 |
| Baviera | 5 | 5 | 436 | 1410 | — | — |
| Sassonia | 1 | 1 | 61 | 89 | 1 | 1 |
| Wurtemberg | 2 | 2 | 222 | 1106 | — | — |
| Baden | — | — | 74 | 292 | — | — |
| Alsazia-Lorena | — | — | 89 | 568 | — | — |

## NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

### Provvedimenti presi nel Regno

I signori Prefetti di Novara e di Sondrio, in considerazione della comparsa dell'afta epizootica ed al fine di evitarne una maggiore diffusione, hanno sospese, fino a nuova disposizione, le fiere ed i mercati di animali bovini, ovini e suini.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.**

*9 febbraio 1898*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidato. | 5 % *lordo* | 98.48 1/4 | 96.48 1/4 |
| | 4 1/2 % *netto* | 107.25 | 106.12 1/2 |
| | 4 % *netto* | 98.22 | 96.22 |
| | 3 % *lordo* | 62.67 1/2 | 61.47 1/2 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 febbraio 1898

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

COSTA ANDREA chiede che si faccia cessare intorno al palazzo di Montecitorio uno spiegamento di forze che offende la dignità del Parlamento.

PRESIDENTE terrà conto della raccomandazione, ma osserva che la Presidenza non ha nessuna giurisdizione fuori della Camera.

*Interrogazioni.*

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Santini, che l'interroga: « per conoscere se e quando intenda provvedere alle molteplici vacanze esistenti nell'importante servizio dei medici provinciali, a fine di ovviare ai serî inconvenienti, che, con grave jattura della salute pubblica, derivano dall'esercizio di così gelose mansioni, attualmente in rilevante parte affidate a persone destituite dalla speciale competenza a rigore di scienza imposta dalle vigenti leggi ».

Assicura che sono solamente dieci o undici le sedi vacanti, ma che è già disposto perchè si aprano i concorsi.

SANTINI nota che le Provincie senza medici sono quindici, e sono quelle che avrebbero maggior bisogno del medico provinciale, e che i medici provinciali non sono surrogati in esse in modo soddisfacente. Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del Governo, raccomandando che si allontani la politica dall'Amministrazione sanitaria.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione del deputato Costa Andrea: « sulle ragioni che lo indussero a richiamare la classe del 1874 ».

Non può rispondere trattandosi di una disposizione non del Ministro della guerra, che ne è semplicemente l'esecutore, ma del Governo, che ne assume intera la responsabilità innanzi al Parlamento.

COSTA ANDREA non ostante il risorbo dell'onorevole sottosegretario di Stato, si sa che la classe fu richiamata in seguito ai disordini sorti per il rincaro del pane; e deplora che i milioni sprecati per questa chiamata non siano stati impiegati in lavori pubblici, che sarebbe stato atto più umano e più politico. Deplora ancor più che l'esercito sia adoperato in funzioni di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Deplori i movimenti che non sono giustificati. (Bene!)

COSTA ANDREA. Sono giustificati dalla miseria.

*Voce all'Estrema Sinistra.* Faccia il Presidente.

PRESIDENTE. Fo il mio dovere. (Approvazioni).

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, esclude che il richiamo sia stato determinato dai disordini; perchè i 180,000 uomini che erano sotto le armi bastavano a tutelare l'ordine pubblico.

COSTA ANDREA. Allora perchè li avete chiamati? Perchè avete paura! (Rumori).

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno risponde alla interrogazione del deputato Morgari: « circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Gubbio la quale, e col vietare un pubblico Comizio indetto dalle Società operaie per pronunciarsi sulla mala amministrazione delle cose comunali e coll'intimidire e minacciare i promotori della riunione stessa, oltre a farsi rea della consueta violenta soppressione dei diritti statutari, dà forza al sospetto d'una connivenza nei disordini di quella municipalità ».

Esclude che vi siano state intimidazioni e minaccie, molto più che in Gubbio l'ordine non fu punto turbato.

MORGARI dice che, in seguito alle condizioni deplorevoli in cui procedeva l'amministrazione comunale di Gubbio, le società operaie del luogo indissero un Comizio pubblico e fu vietato. Volevasi tenere una riunione privata e fu impedita l'affissione del manifesto.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde alla interrogazione del deputato Bissolati « sulla assegnazione di Lenzini Torquato di Genova, soldato del 9° reggimento cavalleria, alla compagnia di disciplina, pel solo motivo di essere stato accusato, prima di venir chiamato sotto le armi, a' termini dell'articolo 247 del codice penale; accusa da cui fu prosciolto *per inesistenza di reato* dal tribunale di Genova con sentenza confermata dalla Corte di appello ».

Quando fu chiamato sotto le armi, il Lenzini era sotto processo perchè il procuratore generale aveva ricorso contro la sentenza di assoluzione, e fu poi trovato in possesso di una lettera diretta all'Associazione dei conciatori di pelli, di Genova, che fu incriminata: d'onde il provvedimento perfettamente regolare preso in suo confronto.

BISSOLATI non crede che il ministro possa disinteressarsi di una decisione del Consiglio di disciplina; giacchè questo ha un carattere meramente consultivo, e ritiene che, di fronte a due sentenze di assoluzione, non si sarebbe potuto assegnarlo alla compagnia di disciplina. Quanto alla lettera, che si dice incriminata, essa era anteriore alla chiamata sotto le armi e non poteva quindi giustificare la punizione, perchè quando il Lenzini la scriveva non era soggetto alle leggi militari.

Esorta il Governo a non fare dell'esercito uno strumento d'inquisizione contro il pensiero.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che il ministro non si è disinteressato del provvedimento,

ma l'ha approvato; perchè se non si può censurare la fede passata non si può però tollerare la propaganda. Osserva poi che l'onorevole Bissolati, la cui fede socialista è nota, fu soldato, ma non fu assegnato alla compagnia di disciplina. Consigli dunque l'onorevole Bissolati i suoi amici a diportarsi come egli si diportò, e alla compagnia di disciplina non saranno assegnati. (Si ride).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE legge la conclusione della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì in persona del signor Amilcare Cipriani.

MIRABELLI, lasciando da parte il tema della retroattività della pena più mite, ed attenendosi esclusivamente alla parte statutaria della tesi svolta nella tornata del 30 novembre 1897, afferma che la volontà popolare, nel suo esercizio di sovranità, può delegare a qualsiasi cittadino l'incarico di rappresentarla in Parlamento, e che nessuno può, per qualsiasi ragione, contrastare siffatto diritto.

Conforta questa sua opinione riportandosi alla lettera e allo spirito delle costituzioni più liberali, e riferendo parole pronunziate in varie occasioni dall'onorevole Zanardelli, il quale sostenne sempre che la Camera, in materia elettorale, giudica come un giurì; e che la sua giurisprudenza deve inspirarsi piuttosto al criterio dell'equità politica e civile, che a quello dello stretto diritto.

Invita perciò la Camera a tener conto della gran voce del paese, e a non conculcare i diritti della sovranità elettorale. (Applausi).

LAZZARO dichiara che, anche questa volta, voterà contro la proposta di annullamento della elezione Cipriani; ricordando che, dinanzi alla volontà elettorale ripetutamente manifestatasi, il Parlamento deve giudicare della controversia non con criterio esclusivamente giuridico, ma con intendimenti politici, come fece nel 1890 il Governo proponendo al Re il decreto di grazia per Amilcare Cipriani.

Ricorda anch'esso le parole dell'onor. Zanardelli pronunziate nel 1869 a sostegno di questa stessa opinione; e spera che la Camera vorrà emettere un voto capace di pacificare gli animi.

FERRI dice che la Camera deve convalidare l'elezione Cipriani.

Con che non si viene ad offendere il principio della cosa giudicata, ma si ripara alle conseguenze di un atto di Governo, cioè al decreto che graziava il Cipriani, ma non dirimeva la questione riferentesi all'interdizione dei pubblici uffici.

Soggiunge che la Camera, ove ne riconosca, come propone, l'opportunità, può convalidare l'elezione di Amilcare Cipriani, per la ragione che l'articolo 60 dello Statuto affida ad ogni Camera l'incarico di giudicare la validità dei titoli dei suoi membri. (Approvazioni).

CAVALLOTTI lamenta la fretta soverchia ed insolita con cui si volle obbligare la Camera a decidere la questione Cipriani, mentre da un anno siedono in Parlamento deputati la cui elezione è *sub judice* per sospetti di corruzione. Si direbbe, dice, che alla Camera meno dispiaccia la presenza di questi, anzichè quella di un uomo dalle cui opinioni si può dissentire, ma che anche sulle balze di Domoko tenne alto il nome d'Italia.

Secondo l'oratore, quella del Cipriani è una questione essenzialmente politica; ed il risolverla con criteri politici, in virtù dell'articolo 60 dello Statuto, non può, come altri asseriscono, turbare la coscienza giuridica del paese; coscienza giuridica, d'altronde, che ha trovato, anche per la tesi opposta, onorevoli interpreti.

Invita perciò il Governo e la Camera a togliere di mezzo la ragione a un conflitto deplorevole fra il Parlamento e la volontà popolare. E crede che ciò si potrebbe ottenere, sospendendo oggi la discussione, in attesa che il Governo prenda qualche provvedimento che valga a metter in armonia la coscienza della Camera con il verdetto degli elettori.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, (Segni di attenzione) non per influire sulle decisioni della Camera, ma per semplice fatto personale, poichè furono ricordate le sue precedenti opinioni, intende dire poche parole.

L'onorevole ministro dice che coerentemente a quanto ha sempre sostenuto, nè l'articolo 2 del Codice penale, nè l'articolo 42 delle disposizioni transitorie possono retroagire nel caso di Amilcare Cipriani: e basta leggere gli articoli 36 e 39 di quelle disposizioni transitorie per convincersi che l'articolo 42 si riferisce solamente ai fatti pendenti, ne mai alle sentenze passate in giudicato.

Esaurita così la questione giuridica, dichiara di non aver nulla da mutare a quanto disse nel 1866. Ma non può non ricordare che pronunziò quelle parole per sostenere l'eleggibilità di Giuseppe Mazzini (Bene) e per sostenere che non si poteva fondare l'ineleggibilità su reati politici che avevano contribuito all'unità d'Italia. (Nuove approvazioni — Applausi).

Nega per ultimo, che la grazia fatta nel 1888 ad Amilcare Cipriani fosse suggerita da considerazioni estranee. Anzi ricorda che nel 1887, rispondendo ad una interpellanza dell'onorevole Luigi Ferrari, disse che il Governo non poteva neanche esaminare l'ipotesi di proporre al Re un decreto di grazia, fino a che le circostanze non fossero tali da escludere perfino il dubbio di una qualunque coazione. Oggi, conclude l'onorevole ministro, non posso che ripetere uguali parole. (Vivi applausi).

DI SANT'ONOFRIO, relatore, rispondendo anzitutto ad un appunto fatto alla Giunta dall'onorevole Cavallotti, fa notare come nel caso dell'elezione Cipriani si trattasse di una questione non contestata: mentre circa le altre elezioni pendono indagini.

Come cittadino e come deputato egli può vedere anche volentieri l'entrata di Cipriani alla Camera: ma come membro della Giunta delle elezioni deve propugnare il rispetto della legge e della legalità, contro le quali urta l'elezione di Cipriani.

La Giunta delle elezioni allo stato degli atti non poteva venire a conclusioni diverse da quelle che ha adottato, perchè sarebbe un principio pericoloso quello invocato dall'onorevole Mirabelli e che farebbe tutto dipendere dal volere delle maggioranze politiche.

La Giunta non può quindi accettare la proposta sospensiva dell'onorevole Cavallotti, nè altre proposte, ed invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

CALDESI, della Giunta delle elezioni, come rappresentante della minoranza, si era nella Giunta acconciato alla forza del precedente. Ma ora che la questione da legale si è fatta politica, ed in omaggio ai sentimenti che animano le popolazioni romagnole, riprende la sua libertà di voto, e voterà la convalidazione dell'elezione di Forlì come designazione al Governo di ciò che esso deve fare.

CAVALLOTTI, parlando per fatto personale, insiste nell'apprezzamento da lui fatto all'opera della Giunta, che è stata troppo sollecita a portare davanti alla Camera questa elezione, ed insiste nell'invitare la Camera ad approvare la sua sospensiva.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva dell'onorevole Cavallotti.

(La sospensiva è respinta per alzata e seduta e si approvano le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì).

Dichiara quindi vacante il Collegio di Forlì.

*Presentazione di un disegno di legge.*

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, sui Monti di Pietà.

*Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti bancari*

SCHIRATTI dopo aver accennato alle varie fasi per le quali è

passato il presente disegno di legge, e dopo aver rilevato come si siano introdotti molti e notevoli miglioramenti, si ferma ad esaminare alcune disposizioni colla Convenzione colla Banca di Italia, specialmente per ciò che riguarda la sezione autonoma.

Non ravvisa alcun vantaggio in questa sezione autonoma, anzi crede che essa peggiorerà lo stato di cose attuale; non comprende le lodi prodigate a questo congegno dal relatore, nè reputa efficaci le cautele e le guarentigie escogitate per il funzionamento della sezione.

I disastri bancari hanno ammaestrato circa la convenienza d'avere alla testa degli Istituti persone che possano assumersi la responsabilità effettiva; ora coll'istituto della Sezione autonoma si avrà un direttore senza responsabilità diretta ed efficace.

I nostri Istituti devono essere messi in grado di diventare veri e propri Istituti di emissione e non di essere semplicemente Istituti di liquidazione; è dovere del Parlamento di prendere tutte le cautele perchè i mali del passato non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

Piuttosto che ad una sezione autonoma l'oratore è favorevole alla creazione di una speciale divisione incaricata delle mobilizzazioni.

Il presente disegno di legge è di una gravità eccezionale; il ministro del tesoro lo saprà difendere abilmente, ma la Camera deve essere messa in guardia contro la possibilità che si ripetano anche con questa legge gli errori del passato.

CASANA osserva che la maggior parte degli oratori, che lo hanno preceduto, abbiano concluso col dare il loro voto alla legge, pur mostrandosi riluttanti ad accogliere alcune disposizioni della medesima. Confuta poi la censura mossa, da taluni oppositori, che il disegno di legge sia venuto via via trasformandosi fino a non essere quasi più riconoscibile.

Il paese ha bisogno di restituire i suoi Istituti bancari al loro funzionamento normale; e tutto ciò che sia diretto a questo scopo deve essere bene accolto dal paese e dal Parlamento.

Venendo ad esaminare le singole parti del disegno di legge, l'oratore si dichiara anzitutto favorevole alla istituzione di una sezione autonoma per le smobilizzazioni.

Vorrebbe stabilite maggiori agevolezze per liberare gli Istituti dalle partite immobilizzate: e non sarebbe contrario ad esentare per un decennio gli immobili dall'imposta per il trapasso.

Trova legittimo un intervento dello Stato in favore degli azionisti della Banca d'Italia, i quali non sono stati fin qui tenuti al coperto dalle alee, come dimostra il ribasso enorme delle azioni.

Negli interessi degli azionisti vede tutelato un alto interesse del paese ed una questione di equità.

Riconosce che presso di noi le imprese di speculazione bancaria sono circondate da un'atmosfera di diffidenza; ma di ciò in gran parte va data colpa alla nostra imperfetta legislazione.

Accennna, a questo proposito, ad alcune modificazioni che sarebbe opportuno introdurre nelle nostre leggi; fra cui principale la determinazione del numero massimo di azioni, che, in relazione all'ammontare del capitale, può possedere ciascun azionista.

Passando ad esaminare le disposizioni, che riguardano il Banco di Napoli, non crede che la Camera vorrà negare la sua sanzione a provvedimenti, che sono già compenetrati non solo nella vita dell'istituto, ma in quella del paese.

Perchè questo Istituto risorga crede più indispensabile la rigorosa separazione delle molteplici e disparate aziende che lo costituiscono.

Conclude esortando la Camera a dar voto favorevole a questo disegno di legge, e ad essere concorde nel volere fortemente il risanamento della nostra circolazione. (Bene! — Congratulazioni).

VALLI EUGENIO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta l'urgente necessità di sistemare definitivamente le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria, e considerato che i provvedimenti, nel loro complesso, corrispondono allo scopo per il quale furono proposti, passa alla discussione degli articoli ».

Nota che i vari oratori si sono mostrati concordi nel considerare la questione dal lato strettamente tecnico, senza coinvolgerla colla questione della politica finanziaria, e tanto meno colla politica generale del Ministero.

Perciò anche l'oratore, pure appartenendo all'opposizione, darà voto favorevole al disegno di legge.

Si tratta, in sostanza, di provvedimenti in massima parte già attuati, e che si propongono da un lato di guarentire nel miglior modo possibile i portatori di biglietti, e dall'altro lato di eccitare gli Istituti ad una sollecita smobilizzazione.

L'oratore esamina, col sussidio di molti dati, il disegno di legge sotto questo duplice aspetto; e dimostra come entrambi questi intenti siano raggiunti.

Dimostra come non sarebbe possibile adottare quelle soluzioni radicali che furono caldeggiate da altri oratori: così non sarebbe possibile mettere in liquidazione la Banca d'Italia creando di sana pianta un nuovo istituto, senza provocare una troppo grave crisi nel paese.

Più saggio consiglio è quello di attendere che si compia quella graduale e naturale liquidazione del passato, i cui risultati saranno in definitiva meno svantaggiosi di quel che ora non si speri; tanto più se nel contempo miglioreranno le condizioni generali della nostra economia nazionale.

Accenna all'impiego in titoli di Stati esteri, e dimostra infondati i timori a tal proposito espressi.

Ripete che, poichè non trattasi di una questione politica, voterà a favore della legge, che si augura sarà dalla Camera approvata senza sostanziali modificazioni.

Esprime poi il voto che si finisca di discutere dei nostri Istituti di emissione ad ogni piè sospinto. Lasciamoli svolgersi e prosperare quietamente; così soltanto provvederemo ai veri e vitali interessi del nostro paese. (Bene! — Congratulazioni).

*Interrogazioni e mozione.*

LUCIFERO, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, se nell'interesse dell'erario, dei pubblici servizi e di una importante categoria di benemeriti impiegati, intende procedere ad una, almeno graduale, risoluzione del problema degli straordinari, e quali provvedimenti frattanto intenda prendere di fronte alla situazione particolare creata agli impiegati straordinari del suo dicastero.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione se intenda presentare un disegno di legge sulla istruzione secondaria e precisamente sulla preannunciata *Scuola unica*.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se non creda revocare l'ultima circolare risguardante gli uscieri giudiziari circa la divisione dei diritti delle partite a credito.

« Vischi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro degli interni, presidente del Consiglio, per sapere se e come intenda conciliare la giurisprudenza liberale finora seguita nell'interpretazione dell'articolo 26 della legge comunale e provinciale modificata dall'articolo 4 della legge 11 luglio 1894 sul diritto allo elettorato per le contribuzioni pagate *pro indiviso* dagli *eredi diretti*, e la recente decisione, in senso restrittivo della Corte di Cassazione di Roma, in base alla quale verrebbe ordinata una nuova ecatombe di elettori, con grave aumento del generale mal-

contento nei paesi i più conservatori come quelli in cui è maggiormente divisa la proprietà.

« F. Farinet, Calissano, A. Scotti, Chiapusso, Serralunga, G. Valle, Facta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle ragioni, per le quali si ritarda il conferimento delle onorificenze a coloro che meritarono la gratitudine della patria pel valore dimostrato nella battaglia d'Abba Garima.

« Oliva ».

« La Camera invita il Governo a voler adottare senza indugio tutti i provvedimenti atti a voler facilitare la nostra esportazione agrumaria e passa all'ordine del giorno.

« Mezzacapò, Vagliasindi, Mirto-Seggio, Di Sant' Onofrio, Tasca-Lanza, Piccolo-Cupani, Vischi, G. Majorana, Aguglia, Ciaceri, Di San Giuliano, De Martino, Arlotta, A. Majorana, Chindamo, Camagna, Cammarata, Orlando, Luporini, N. Fulci, Rizzetti, Pantano e Socci ».

MEZZACAPO propone che la mozione presentata da lui e da altri deputati sull'esportazione agrumaria sia discussa dopo quella sulla fillossera.

PRESIDENTE prega l'onorevole Mezzacapo di attendere che siano presenti i ministri interessati.

DE MARTINO presenta la relazione sul disegno di legge per la convenzione col municipio di Napoli per l'isolamento del Mastio Angioino.

La seduta termina alle 18.

## DIARIO ESTERO

In un articolo sulla situazione nell'isola di Candia, e prendendo argomento della candidatura del Principe Giorgio di Grecia, il *Times* si esprime in questi termini:

« La Francia è la sola Potenza che appoggia caldamente la candidatura del Principe, ma sebbene le altre Potenze non l'abbiano addirittura osteggiata, esse avrebbero voluto porvi delle condizioni che la Russia non poteva accettare. Il Sultano, di fronte a queste divergenze di pareri, ne approfittò per opporvi il suo persistente rifiuto.

« Noi abbiamo appoggiato tutti i candidati, l'uno dopo l'altro, ritenendo che un governatore qualsiasi fosse meglio di nessun governatore, perchè un governo purchessia, è sempre meglio di nessun governo. Questo assioma trova sfortunatamente un'illustrazione palpitante nell'infelice isola di Candia che mai – nemmeno sotto un governatore turco – offerse uno spettacolo peggiore dell'attuale, che è quello dell'anarchia completa.

« Mezzo secolo di pacifico, persistente lavoro non basterà a ridonare la sua floridezza alla bella quanto sfortunata isola, e tutta la seguente generazione si risentirà moralmente e materialmente degli effetti disastrosi dovuti alle tergiversazioni delle Potenze nella scelta di un governatore.

« La Turchia, che, si può dire, continua a vivere grazie alla discordia delle Potenze, ne trarrà argomento per mostrarsi baldanzosa e temeraria nella sua infausta e nefanda politica, nella sua mala amministrazione, nelle sue sanguinarie repressioni, ovunque i popoli a lei soggetti osano resistere alle vessazioni dei satrapi del Sultano.

« Attendiamo con ansietà che cosa dirà lord Salisbury alle interpellanze che gli verranno mosse in Parlamento. Sarebbe opportuno che, qualora le Potenze non potessero accordarsi a Costantinopoli, esse si riunissero in un Congresso altrove, e la facessero finita con una questione che la storia chiamerà la degenerazione dell'alta diplomazia in questa fine di secolo ».

***

La più grande incertezza continua a regnare sulla questione del prestito chinese.

Al *Daily Telegraph* telegrafano da Berlino che secondo sicurissime informazioni, le probabilità di un prestito chinese emesso dall'Inghilterra sono molto deboli; ma che, da altra parte, le probabilità per la Russia non sono aumentate.

Se la Russia fa l'emissione, dice il corrispondente del *Daily Telegraph*, essa potrà ottenere a Berlino quanto danaro vorrà, ma ad un tasso elevato, dal 4 1|2 al 5 per cento, mentre che l'Inghilterra anteciperebbe il danaro ad un tasso inferiore, cioè al 3 per cento.

In alcuni circoli si assicura che la China può attendere la emissione di un prestito perchè i giapponesi si propongono di rimanere a Wei-Hai-Wei, che l'indennità sia pagata o no.

D'altra parte il corrispondente del *Daily Cronicle* a Vienna, pretende di sapere, secondo informazioni ricevute da Pietroburgo, che un contratto è stato firmato a Berlino, per la emissione, da parte della Russia e della Germania, di un prestito chinese di 100 milioni di rubli al 4 per cento.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agenzia Havas* poi dice confermarsi che il governo chinese, attese le difficoltà cui andò incontro, ha deciso di abbandonare completamente il progetto di contrarre un prestito all'estero. Esso si accontenterà di un prestito interno di circa 100 milioni di taels in buoni del Tesoro.

***

L'*Asty*, di Atene, assicura che le Potenze hanno approvato i progetti di controllo e di accomodamento finanziario. La Camera sarà convocata nuovamente fra pochi giorni, non appena, cioè, saranno condotti a termine i negoziati relativi al prestito.

A proposito di questo prestito lo *Standard* ed il *Daily Mail* ricevono da Costantinopoli la notizia che la Russia, la Francia e l'Inghilterra hanno deciso di garantire il prestito greco per il pagamento dell'indennità di guerra affinchè la Turchia non abbia più pretesti di rimanere in Tessaglia. La decisione dei tre governi sarebbe stata comunicata contemporaneamente al governo greco ed alla Porta.

Il *Temps*, di Parigi, però osserva che questa notizia ha bisogno di conferma.

***

Commentando le dichiarazioni del ministro degli esteri, sig. Hanotaux, alla Camera francese, il *Times* si lagna del silenzio del ministro sulla questione dell'Africa occidentale, ove la sua politica scontenta grandemente l'Inghilterra.

« Nell' interesse della pace, aggiunge il *Times*, noi tolleriamo questa politica; ma si comincia a pensare che vi deve essere un limite alle nostre concessioni nell'Ovest dell'Africa.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

**Il diritto internazionale codificato e la sua sanzione giuridica.** — Studii del prof. Pasquale Fiore. Seconda edizione interamente rifatta ed ampliata. (*Torino - Unione tipografica editrice*).

Nello annunziare agli studiosi della scienza del diritto internazionale questa nuova edizione di un libro dell'egregio professore del diritto internazionale e diritto privato nell'Università di Napoli, saremmo in vero, dal nome dell'autore, dispensati dall'aggiungere maggiori parole sul valore scientifico e la pratica opportunità di quello. Nè crediamo dir troppo.

Cultore indefesso ed appassionato del diritto internazionale, il prof. Fiore vide le numerose sue opere, succedentisi con instancabile attività, accolte dal favore di quel pubblico eletto che a siffatti studi intende, salutate dal plauso dei dotti e, tradotte a gara da eminenti giuristi, con ripetute edizioni, in varie lingue straniere, entrare a far parte del patrimonio scientifico delle altre nazioni.

Non tenteremo pertanto di dare l'analisi, — che riuscirebbe o troppo diffusa od incompleta — del nuovo volume che col titolo di *Diritto internazionale codificato*, è ora, in 2ª edizione, venuto in luce. Ma a dar ragione del libro, ed a chiarire l'intendimento dell'illustre autore, noteremo, colle di lui parole, come « il titolo « del libro denoti per se stesso che non si tratta di un sistema « di forme giuridiche che abbiano l'autorità di quelle che si « trovano riunite in un codice » ma della esposizione delle regole di diritto internazionale ridotte a forma di codice o dedotte da quel complesso di regole che corrispondono per una parte a quelle che trovansi addottate già dagli Stati, nei trattati generali, nella loro legislazione, « o riconosciute nei documenti diplo- « matici ; e d'altra parte a quelle che trovano già il substrato « nel sentimento comune del tempo nostro ed infine a quelle che « rappresentano il pensiero comune degli scenziati e dei giu- « risti » per modo da presentare così un sistema, per quanto possibile, ordinato e completo che « riassumesse il *diritto inter-* « *nazionale esistente e il diritto realizzabile* ».

Tale lo scopo della forma del libro, e l'assunto dell'autore, arduo e poderoso assunto, che egli, posto come capo-saldo, un *titolo* preliminare, dei *Principii fondamentali* del diritto internazionale, viene esplicando in quattro *libri:*

— Delle persone e degli enti soggetti al diritto internazionale.

— Delle obbligazioni internazionali.

— Delle cose e dei beni nei loro rapporti col diritto internazionale.

— Della tutela giuridica del diritto internazionale e dei mezzi per risolvere le controversie.

Ed in ciascuno di questi libri, suddiviso in capitoli, compendia in altrettanti articoli colla forma sobria e precisa delle disposizioni legislative, le norme sancite dai trattati e dalle leggi degli Stati, o che hanno l'autorità e la sanzione del diritto scientifico: numerose *note* apposte agli articoli, ne spiegano o determinano opportunamente il carattere e la portata, e le eccezioni alle massime generali.

Discorrendo così pel vastissimo campo del diritto internazionale, associando l'erudizione storica alla induzione scientifica, l'egregio autore ci presenta un sistema (diremmo quasi un *progetto di codice internazionale*, se non lo vietasse la dichiarazione dello stesso autore) un sistema completo, a forma di codice, di quel diritto, sia *esistente* sia *realizzabile*.

Al quale, con intendimento, di cui gli sapranno grado gli studiosi, volle aggiungere un *Riassunto* dei trattati più importanti dalla *Riforma* all'anno 1896 ed un elenco delle opere relative ai trattati internazionali ed alla loro storia.

G. P.

**Pubblicazioni ufficiali.** — Bilancio tecnico del Monte pensioni, per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili infantili e nei R. educatorii femminili a patrimonio sorvegliato, (*Roma - Tipografia Cecchini*).

**Relazione** sull'Amministrazione delle gabelle, per l'esercizio 1896-97. (*Roma - Tipografia Elzeviriana*).

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, partirono ieri sera da Roma per Torino col direttissimo delle ore 20.

Alla stazione gli Augusti Principi vennero ossequiati dalle LL. EE. i Presidenti della Camera e del Consiglio dei Ministri, dai Ministri, dai personaggi di Corte e dalle Autorità.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte :

— Appalto a trattativa privata colle Società cooperativa Vitruvio ed Esquilino per la sistemazione stradale del tratto di Lungotevere in destra fra ponte Cestio e Ripagrande.

— Sistemazione della strada lungo le Mura fra porta S. Giovanni e l'Anfiteatro Castrense e relativa transazione di lite.

— Proposta di alcuni Consiglieri comunali per riconfermare la deliberazione di abolire il dazio consumo sulle farine greggie, facendo voti perchè abbia pronta esecuzione.

**R. Università di Roma.** — Il Rettore, comm. Meucci, ha pubblicato il seguente avviso :

« Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle *scienze naturali* nelle scuole tecniche e normali e gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue *francese*, *inglese* e *tedesca* negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica, avranno luogo in aprile. Le prove scritte si faranno : la prima il 18, la seconda il 19, la terza e quarta il 20. Per le orali e la lezione pratica saranno fissati i giorni.

Gli aspiranti devono presentare le domande, coi documenti prescritti dall'art. 4 del Reg. approvato con R. D. 8 luglio 1888, entro il corrente febbraio, su carta da bollo da 50 centesimi ».

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 febbraio, a lire 105,40.

**Marina militare.** — La R. nave *Curtatóne* lascerà, a giorni, Venezia per Massaua, essendo destinata quale stazionario nel Mar Rosso in sostituzione dell'*Andrea Provana*, che è già partita per rimpatriare, dopo un soggiorno di oltre due anni in quelle acque.

Come stazionario nel Benadir, insieme alla R. nave *Cristoforo Colombo* viaggiante, resterà la R. nave *Governolo*.

— Ieri l'altro la R. nave *Città di Milano* giunse a Perim, e la R. nave *Europa* giunse a Suez e ne ripartì per Massaua.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Fulda*, del N. L., il giorno 7 partì da Gibilterra per New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Normannia*, della C. C. A., giunse a New-York. I piroscafi *Nord-America*, della Veloce, e *France*, della S. T. M., giunsero ieri a Montevideo.

— Un dispaccio da Porto-Said dice che la navigazione del Canale di Suez è interrotta, a causa di una tempesta di sabbia.

**Naufragio.** — Telegrafano da Termini Imerese che ieri mat-

tina, presso la punta San Filippo, a causa di una violenta tempesta, si è frantumato il brigantino a palo *Mattea*, del compartimento di Fiume, dello stazzo di 513 tonnellate e con 13 persone di equipaggio. Perirono il capitano Rutims e sei marinai arruolati ultimamente a Palermo.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — *Processo Zola* — Le precauzioni prese dalla polizia sono ancora maggiori dei giorni precedenti.

Molta folla staziona nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia.

L'arrivo di Zola passa anch'oggi inosservato.

Numerosissimo pubblico gremisce l'interno del Palazzo di Giustizia ed una vera zuffa s'impegna fra avvocati che vogliono entrare e guardie repubblicane.

L'aula delle Assise è invasa fino dall' apertura della seduta. Tuttavia il pubblico mantiene un'attitudine più calma di ieri.

— L'udienza è aperta alle 12,10 pom.

L'aula è affollatissima.

Il Presidente annunzia che interrogherà la signora Dreyfus soltanto sul processo Esterhazy.

L'avv. Labori protesta vivamente e dice che presenterà subito alla Corte le sue conclusioni in proposito.

— L'avv. Labori annunzia che certi documenti distribuiti ai giurati non sono stati pubblicati affatto da Zola nè dalla famiglia Dreyfus. Esiste, dice egli, un Sindacato ben diverso da quello di cui ci si rimprovera di far parte. Aggiunge che gli individui che ieri gridarono contro Zola, alla sua uscita dalla Corte d'Assise, non rappresentano affatto i sentimenti della Francia.

— Si procede all'interrogatorio del generale Boisdeffre.

L'avvocato Labori lo interroga sul documento inviato da Esterhazy al Ministro della Guerra.

Il generale Boisdeffre si rifiuta di rispondere, invocando il segreto professionale ed il segreto di Stato.

— Rispondendo alle domande rivoltegli dall'avv. Labori, il generale Boisdeffre dice che egli non sapeva nulla sull' affare della dama velata, malgrado che fosse stata ordinata in proposito un'inchiesta dal Ministero della Guerra.

Il generale Boisdeffre soggiunge che il Ministro della Guerra diede ordine di trasferire in Tunisia il colonnello Picquart perchè questi si trovava in uno stato d'animo dannoso al suo servizio ed era assorbito da una idea sola.

L'avv. Labori domanda quindi al teste quale fu il modo di procedere del colonnello Picquart nel processo Esterhazy.

Il generale Boisdeffre risponde: « Noi avevamo prescritto al colonnello Picquart che avesse precisato i suoi dubbî sopra il maggiore Esterhazy, ma poi, in seguito ai risultati ottenuti, lo esortammo ad astenersene ».

Il generale Boisdeffre aggiunge: « Per me la colpa di Dreyfus è certa e la mia convinzione in proposito è assoluta ». (Movimenti prolungati).

L'avv. Labori chiede su che sia basata questa sua convinzione.

Il generale Boisdeffre risponde: « Sui fatti svoltisi nel processo e sul giudizio reso dal tribunale di guerra, dinanzi al quale m' inchino col rispetto che tutti gli debbono, esistono altri fatti anteriori e posteriori al processo, che confermano la mia incrollabile certezza ». (Vive emozioni — Agitazione).

Boisdeffre termina dichiarando che gli ufficiali dello Stato Maggiore, tanto attaccati, sono persone onorate, che hanno unicamente cura dell' interesse del paese. (Vivi applausi).

— L'avv. Labori presenta le sue conclusioni circa le interrogazioni, alle quali il generale Boisdeffre ha rifiutato di rispondere.

Si procede all'audizione del teste, generale Gonse. (Segni di viva attenzione).

L'avvocato Labori rivolge al teste alcune domande circa i documenti consegnati dal maggiore Esterhazy al Ministro della guerra. Il generale Gonse dichiara di non volere rispondere.

L'avv. Labori gli rivolge altre domande, alle quali il teste si rifiuta parimenti di rispondere, dicendo che quelle domande sono tranelli.

L'avv. Labori protesta energicamente contro queste parole del generale Gonse e soggiunge: « Questo è un insulto, che sarà regolato tra i miei rappresentanti ed il generale Gonse. »

Chiede quindi che sia protetta la libertà della toga, a nome del Collegio della difesa. (*Movimenti prolungati — Grida di: Sì! No!*

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, il generale Gonse viene invitato dal decano dell'Ordine degli avvocati e dall'avvocato generale a spiegare le parole che l'avv. Labori ritenne offensive.

Il generale Gonse dice che le sue parole oltrepassarono il suo pensiero.

Il decano dell'Ordine degli avvocati e l'avv. Labori ringraziano il generale Gonse per la sua dichiarazione.

L'incidente è chiuso.

Il generale Gonse, interrogato sulle lettere da lui dirette al colonnello Picquart, dice che questi gli indicò verbalmente il comandante Esterhazy come l'autore del noto *bordereau*. Il generale Gonse allora gli disse che, se era sulle traccie del traditore, bisognava riuscire a far la luce, ma evitare passi imprudenti. Il teste aggiunge che il colonnello Picquart voleva far arrestare Esterhazy.

Si procede indi all'interrogatorio del Comandante Lauth del 28° dragoni.

— Dopo alcune spiegazioni del comandante Lauth e del comandante Grivellin, viene chiamato il generale Mercier.

L'avv. Labori gli domanda se un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra del 1894.

Il generale Mercier risponde che questa domanda concerne l'affare Dreyfus e perciò non può parlare.

Rispondendo ad un'altra domanda dell'avv. Labori, il generale Mercier dice di non aver mai dichiarato che esistesse un documento segreto.

Il generale Mercier persiste nel suo rifiuto.

L'avv. Labori chiede al generale Mercier di dare la sua parola di soldato.

Il generale Mercier risponde: « Poichè mi si domanda la mia parola di soldato, io la dò dicendo che Dreyfus era un traditore e che è stato giustamente e legalmente condannato. (Applausi).

L'avv. Labori domanda se si o no vi è stato un documento segreto.

Il generale Mercier dice: Non ho da rispondere. (Esclamazioni e rumori in vario senso).

La seduta è sospesa.

Il pubblico fa un'ovazione al generale Mercier alle grida di: *Viva l'Esercito! Viva la Francia!*

Una folla enorme gremisce i pressi del Palazzo di giustizia.

Il contegno della folla è abbastanza calmo.

Nessun incidente.

— Il senatore Trarieux, interrogato come testimonio, depone di essersi occupato dell'affare Dreyfus nell'interesse della giustizia e dell'umanità, perchè si parlava dell'esistenza di documenti segreti, la cui scrittura somigliava a quella del famoso *bordereau*; egli dichiara di condividere l'opinione di Scheurer-Kestner.

Proseguendo la sua deposizione il senatore Trarieux dichiara che egli fu soprattutto convinto dell'innocenza di Dreyfus dalla scrittura del *bordereau*, e fa la storia dell'affare Picquart-Esterazy.

La deposizione del teste Trarieux viene accolta da manifestazioni diverse del pubblico.

Il Presidente rinvia a domani il seguito della deposizione del senatore Trarieux e toglie l'udienza.

L'enorme folla, che gremisce le vicinanze del Palazzo di giustizia, acclama all'uscita del Palazzo i generali Boisdeffre, Gonse e Mercier e grida: *Viva l'Esercito!*

L'uscita di Zola dal Palazzo non provoca alcun incidente, ma soltanto qualche grido.

PARIGI, 9. — Il tribunale correzionale ha reso oggi la sua sentenza nella causa intentata da Reinach contro Rochefort in seguito a diffamazione per mezzo della stampa.

La sentenza condanna Rochefort a cinque giorni di carcere, a 1000 franchi d'ammenda ed a 2000 franchi per danni.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il Segretario di Stato, de Bülow, dichiara che i negoziati per concludere il trattato di commercio coll'Inghilterra procedono regolarmente.

Attendiamo ora, soggiunge de Bülow, la risposta dell'Inghilterra alle nostre proposte.

Si approva infine il bilancio degli Affari Esteri, compreso lo stipendio del Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

POLA, 9. — *Dieta.* — Mentre il croato Mandic voleva parlare in slavo, avvennero scene tumultuose accresciute dalla voce che l'aula fosse sorvegliata da agenti di polizia.

Il Presidente ed il rappresentante del Governo dettero spiegazioni su questa voce, affermando che gli agenti di polizia si erano recati all'Ufficio di Prefettura, che ha la sua sede nello stesso Palazzo ed allo stesso piano della Sala della Dieta.

Prese indi la parola il delegato croato Consolics, che voleva parlare in slavo. Il suo discorso provocò nuove interruzioni, da parte del pubblico delle tribune, sicchè il Presidente fu costretto a togliere la seduta.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**

*Il dì 9 febbraio 1898*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

| | | |
|---|---|---|
| Barometro a mezzodì | | 753.54 |
| Umidità relativa a mezzodì | | 36 |
| Vento a mezzodì | | Nord forte. |
| Cielo | | sereno. |
| Termometro centigrado | Massimo | 8.°2. |
| | Minimo | 3.°7. |
| Pioggia in 24 ore: | | — — |

*9 febbraio 1898:*

In Europa bassa pressione sulla Turchia e sulla Grecia 748 Atene; pressione elevata sulla Spagna 772 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 3 mm. al S; temperatura abbassata Italia inferiore e nelle isole, irregolarmente variata altrove; pioggie centro e S con qualche nevicata stazioni elevate.

Stamane: cielo sereno Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicata; brinate e gelate Italia superiore.

Barometro: 763 Domodossola, Torino; 760; Venezia, Livorno: 751 Napoli, Catania; 751 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti del 4° quadrante; cielo nuvoloso o coperto al S, con qualche pioggia o nevicata, sereno altrove; brinate e gelate.

## BOLLETTINO METEORICO

**DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA**

**Roma, 9 febbraio 1898.**

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | Temperatura Massima nelle 24 ore preceden. | Temperatura Minima nelle 24 ore preceden. |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 15 0 | 0 0 |
| Genova | sereno | calmo | 10 8 | 5 7 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 12 0 | 0 6 |
| Cuneo | sereno | — | 6 2 | — 1 2 |
| Torino | sereno | — | 6 2 | — 1 1 |
| Alessandria | sereno | — | 9 3 | — 2 9 |
| Novara | sereno | — | 11 0 | — 1 2 |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 8 0 | — 1 4 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 10 5 | — 3 1 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 10 2 | — 0 4 |
| Sondrio | sereno | — | 6 0 | — 4 0 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 7 6 | — 0 5 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | sereno | — | 9 7 | — 1 2 |
| Mantova | sereno | — | 8 8 | — 1 0 |
| Verona | sereno | — | 11 5 | 0 0 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 7 2 | — 2 9 |
| Udine | sereno | — | 8 4 | — 1 4 |
| Treviso | sereno | — | 9 6 | 0 0 |
| Venezia | sereno | calmo | 8 8 | 1 7 |
| Padova | sereno | — | 8 4 | — 0 5 |
| Rovigo | sereno | — | 9 0 | — 3 4 |
| Piacenza | sereno | — | 10 6 | — 1 9 |
| Parma | sereno | — | 9 9 | — 1 4 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 8 5 | — 0 2 |
| Modena | sereno | — | 8 3 | — 0 8 |
| Ferrara | 1/4 coperto | — | 7 5 | — 1 6 |
| Bologna | sereno | — | 6 3 | — 0 2 |
| Ravenna | sereno | — | 10 3 | — 2 0 |
| Forlì | sereno | — | 8 2 | 1 0 |
| Pesaro | 1/4 coperto | agitato | 8 2 | 3 0 |
| Ancona | coperto | agitato | 7 3 | 2 1 |
| Urbino | sereno | — | 2 1 | — 1 0 |
| Macerata | coperto | — | 3 6 | — 0 2 |
| Ascoli Piceno | 1/2 coperto | — | 5 5 | 2 0 |
| Perugia | sereno | — | 4 0 | — 0 4 |
| Camerino | coperto | — | 0 4 | — 2 0 |
| Lucca | sereno | — | 10 6 | — |
| Pisa | sereno | — | 12 8 | — 5 0 |
| Livorno | sereno | calmo | 11 0 | 0 0 |
| Firenze | sereno | — | 9 0 | — 0 5 |
| Arezzo | sereno | — | 6 4 | — 0 8 |
| Siena | sereno | — | 6 8 | — 0 8 |
| Grosseto | 1/2 coperto | — | 10 8 | 2 1 |
| Roma | sereno | — | 7 7 | 3 7 |
| Teramo | coperto | — | 4 3 | 0 2 |
| Chieti | nevica | — | 4 4 | — 5 2 |
| Aquila | coperto | — | 2 6 | — 1 4 |
| Agnone | nevica | — | 0 3 | — 2 5 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | coperto | mosso | 9 5 | 5 0 |
| Lecce | piovoso | — | 10 0 | 4 5 |
| Caserta | 1/2 coperto | — | 8 3 | 2 5 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 7 7 | 3 8 |
| Benevento | coperto | — | 6 1 | 3 1 |
| Avellino | coperto | — | 5 3 | 1 8 |
| Salerno | 3/4 coperto | — | 4 4 | — 0 9 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 3 1 | — 5 2 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 8 0 | — 2 0 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 13 0 | 6 0 |
| Trapani | 3/4 coperto | molto agitato | 13 5 | 9 7 |
| Palermo | 3/4 coperto | tempesta | 11 7 | 7 0 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | agitato | 14 0 | 7 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 7 0 | 0 0 |
| Messina | piovoso | legg. mosso | 12 4 | 6 6 |
| Catania | 3/4 coperto | legg. mosso | 12 9 | 6 6 |
| Siracusa | 1/4 coperto | agitato | 14 9 | 7 9 |
| Cagliari | 1/4 coperto | calmo | 13 5 | 4 5 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 10 4 | 4 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tu[illegible]ino Raffaele.